Imperia: secondo il presidente Manfredi

Le giunte minoritarie hanno i giorni contati

"Siamo sul piano dell'equivoco — dichiara l'amministratore — e non è possibile andare avanti così nel capoluogo, a Sanremo, alla Provincia" - Il sindaco imperiese Torelli sostiene invece che non conta il numero ma hanno importanza i programmi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 settembre.

Per il sindaco di Imperia, Mauro Torelli, comunista, la giunta «*dovrà essere usata il meno possibile perché le decisioni dovranno essere prese dal consiglio*». Il palazzo comunale dovrà funzionare sempre «a porte aperte» perché il dibattito sui problemi deve coinvolgere tutti, non soltanto i consiglieri dei gruppi non rappresentati in giunta, ma anche gli stessi cittadini, soprattutto attraverso le decisioni ed i suggerimenti dei comitati di quartiere. Per il presidente della Provincia, Manfredo Manfredi, democristiano un simile procedimento è inattuabile. «*Il discorso sulla partecipazione può essere valido, ma non quello secondo cui il voto deve andare ai contenuti e non al colore politico*». Manfredi afferma infatti che le giunte minoritarie che si sono formate all'indomani del 15 giugno al comune di Imperia ed a quello di Sanremo («*così come quella della Provincia che io stesso presiedo*», soggiunge) non potranno durare all'infinito. «*Siamo sul piano dell'equivoco e non è giusto continuare così*».

Il governo di alcuni enti locali insomma — Sanremo, Imperia, la Provincia — costituitosi con la formula delle giunte minoritarie, è destinato, a scadenza più o meno lunga, a cadere. «*Sono le maggioranze che devono governare — dice Manfredi — e non è ammissibile il discorso che si fa anche qui, a Imperia: "Non vi preoccupate, cerchiamo di lavorare, i voti verranno"*». «*Noi* — spiega il presidente della Provincia — *siamo stati eletti, ciascuno da un certo tipo di cittadini. Il discorso sui programmi ha una validità se fatto nella sede appropriata, che sono i partiti e non altrove. Il discorso dei contenuti è rivelatore soltanto di quella che io definisco necessità di sopravvivere*».

Il banco di prova per le nuove giunte, secondo Manfredi, saranno i bilanci, il momento cioè in cui il voto dovrà essere palese e pari alla metà più uno dei componenti le varie assemblee. E allora cadranno le amministrazioni ora costituite? Se non saranno stati realizzati precisi accordi, Manfredi crede di sì. «*Per Imperia, la Provincia e Sanremo dobbiamo aver il coraggio di fare questo discorso, subito, perché altrimenti* — soggiunge Manfredi — *si corre il rischio di paralizzare le amministrazioni*».

In provincia di Imperia, lo dicono i dati elettorali, si è rotta la «logica delle collaborazioni». Nel capoluogo governano i comunisti ed i socialisti, alla Provincia i dc, repubblicani e socialdemocratici, a Sanremo i dc si sono alleati con i socialdemocratici, repubblicani ed indipendenti, mentre a Bordighera un socialdemocratico è sindaco con i voti delle sinistre. La provincia «bianca» insomma ha tentato di cambiare colore, ed in molti altri centri c'è riuscita. Il cambio della guardia ha suscitato polemiche. A Imperia, ad esempio, la dc accusa i comunisti di voler fare apparire tutto «sbagliato» quello che si è fatto fino all'altro ieri.

E' questo che vuole il sindaco Torelli? «*La nostra denuncia non è di ora* — risponde — *la situazione, in effetti, da tempo è pesante per mancanza di volontà politica dei passati amministratori e per un certo loro "impaccio". Imperia, diciamolo pure, era insomma la rotellina di un ingranaggio che non funzionava. Al momento in cui siamo entrati nell'amministrazione vera e propria abbiamo visto che il metodo di gestione non era quello giusto. Abbiamo dovuto dirlo, da questo sono nate le polemiche*».

Si è parlato a lungo del deficit di Imperia, ma tutti gli enti locali sono indebitati... «*Infatti* — risponde Torelli — *non contestiamo il deficit in sé e per sé, ma critichiamo il fatto che manchino i servizi. In pratica i cinque miliardi di passivo sono tali soltanto perché ad essi non corrispondono adeguati servizi. Secondo una indagine della Somea (una società specializzata in questo tipo di indagini), a Imperia la carenza di servizi era pari a trenta miliardi*.

«*Si sono fatti errori* — prosegue Torelli — *come nel piano di urbanizzazione dove, le spese sono state sostenute dalla pubblica amministrazione, anziché attribuirle ai privati*».

Ma insomma lo stato della finanza locale è veramente pesante? «*Dobbiamo affrettarci a preparare un supplemento di bilancio che preveda un altro deficit di 500 milioni, per andare avanti. Per il solo 1975 il deficit salirà a 2850 milioni*».

In città c'è attesa per i programmi che porterà avanti la nuova amministrazione. Quali sono le novità salienti? «*Noi* — afferma Torelli — *cerchiamo di rendere intelleggibile a tutti il nostro operato. Non è a caso che abbiamo costituito l'assessorato alla "partecipazione" che si occuperà soprattutto dei rapporti con i comitati di quartiere e gli organismi esterni. Vogliamo ad esempio che i comitati non abbiano soltanto un rapporto di consultazione da parte della giunta, ma siano messi in grado di portare avanti proposte e svolgano anche un ruolo di controllo. Crediamo infatti attraverso questi organismi di poter conseguire una maggiore tempestività nell'esecuzione di quanto deciso*».

Crede che questo tipo di giunta minoritaria possa andare avanti a lungo?

«*Certamente* — risponde Torelli — *nella misura in cui saprà rendersi interprete, in maniera obiettiva, dei problemi di Imperia*». Prosegue il sindaco: «*I problemi principali sono quello del porto, dell'acqua e dell'edilizia. E' chiaro che questa amministrazione dovrà puntare alla loro soluzione. Per quanto riguarda il porto il discorso deve essere fatto con la Regione, essendo Imperia di seconda categoria. Genova dovrà contribuire a fare di Imperia uno scalo importante. Oggi abbiamo cinque navi alla fonda e tre sono costrette a restare fuori delle banchine. Per l'acqua si dovrà decidere fra le condotte del Roja e del Tanaro. Non sono imprese da poco, si tratta di una spesa che sfiora i 15 miliardi*». r. s.

Il presidente Manfredi

Hanno esploso quattro colpi senza ferirlo

Teppisti sparano ad un operaio in un bar a Borghetto S. Spirito

L'uomo, Francesco Boselli, aveva rimproverato i due giovani perché facevano troppo baccano - Avrebbe riconosciuto gli aggressori

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 19 sett.

Francesco Boselli, un manovale di 48 anni, residente a Borghetto S. Spirito, in piazza Madonnina della Guardia, è sfuggito miracolosamente ad alcuni colpi di pistola sparatigli in un bar da due giovani che aveva rimproverato perché disturbavano gli avventori. Non ha avuto indugi nel riconoscere gli sparatori dicendo «Sono i Garofalo». Si tratta di due cugini conosciuti dai carabinieri per essere stati coinvolti in episodi di teppismo. I militi li cercano, per porli a confronto con il Boselli che li accusa, ma non sono ancora riusciti a rintracciarli.

La sparatoria è avvenuta nel pomeriggio nel «bar Felicce», nei pressi dell'abitazione del Boselli. L'uomo era entrato nell'esercizio e si era accostato al bancone per prendere il caffè. Poco dopo sono arrivati due giovani e pare abbiano cominciato a fare baccano. Il Boselli li ha rimproverati, si è sentito rispondere malamente e ne è nato un litigio.

Il Boselli è stato invitato ad uscire dall'esercizio ed appena si è trovato sul marciapiede, i due teppisti hanno estratto la rivoltella esplodendogli contro quattro colpi che fortunatamente hanno mancato il bersaglio. Il Boselli è stato pronto a gettarsi a terra ed i proiettili hanno raggiunto la porta del bar, lo stipite ed il frigo all'interno dell'esercizio.

I carabinieri hanno recuperato tre bossoli e un proiettile inesploso, accertando che gli spari provenivano da due armi diverse, una cal. 7,65 e un'altra 6,35.

Gli sparatori si sono dileguati rapidamente mentre all'interno del «bar Felicce» si sono verificate scene di panico: gli avventori, udendo gli spari, si sono nascosti sotto i tavoli e sotto il biliardo, come hanno poi raccontato il titolare dell'esercizio, Felice Scola e sua moglie.

Francesco Boselli, interrogato dai carabinieri, pare abbia confermato l'identità dei due giovani che gli hanno sparato; avrebbe anche riferito un episodio di qualche giorno fa, quando, con gli stessi venne a diverbio perché lo bersagliavano con scherzi pesanti. «Ero seduto tranquillamente al bar — ha detto il manovale — e mi hanno tagliuzzato con una lametta tutti i calzoni». Aveva riferito l'accaduto ai carabinieri e forse stasera i due teppisti lo hanno provocato per potergli rinfacciare di essersi rivolto alle autorità. Nessuno si attendeva tuttavia che mettessero mano alle armi e premessero il grilletto.

Nel pomeriggio i carabinieri hanno eseguito una battuta nella zona di Borghetto e nei dintorni, ma dei due giovani ricercati nessuna traccia. Le ricerche proseguono durante la notte. g. m.

Ruba alla "Standa" arrestato a Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 settembre.

(m. r.) Un floricoltore di Sanremo, Alvaro Giovannini, 45 anni, corso Mazzini 29, è stato arrestato dalla polizia per furto alla «Standa». Entrato verso le 10 nel supermercato, era uscito pochi minuti dopo con una borsa piena di bottiglie di whisky, senza passare prima dalla cassa. Fermato all'uscita, ha tentato di negare, dichiarando che era sua intenzione di pagare. Nel portafogli però aveva solo 3 mila lire, mentre aveva portato via bottiglie di liquore per oltre 20 mila lire.

All'inizio del mese di agosto, Alvaro Giovannini era stato sorpreso alla «Standa» di Alassio a rubare. Per evitare di essere bloccato dal personale di servizio aveva malmenato una commessa: era stato denunciato per tentata rapina.

CELLE LIGURE — E' stato aperto al traffico il casello dell'autostrada Savona-Genova. Il nuovo raddoppio dell'arteria è così percorribile nel tratto che va da Celle Ligure ad Arenzano.

Teppisti gettano un'auto in mare

Savona, 19 settembre.

(s.ch.) Un'auto, rubata in una via del centro di Albisola Marina, è stata adoperata da alcuni teppisti per fare evoluzioni sulla spiaggia, e infine gettata sugli scogli. E' accaduto questa notte.

Dopo aver accompagnato in riva al mare i ladri sono risaliti sulla strada, hanno percorso le poche decine di metri del molo a ridosso dei bagni S. Antonio, e infine hanno fatto volare l'auto prima sugli scogli e poi in mare.

La vettura è stata notata stamane da un bagnino, che ha avvertito i carabinieri. Poco dopo è stata recuperata ormai sfasciata e inservibile, dall'autogru dei vigili del fuoco.

Sorpresa in un bar bisca clandestina

Diano Marina, 19 settembre.

(r. s.) Sorpresa dai carabinieri, l'altra notte in un bar di Diano, il «Tip Top» in via generale Ardoino, dove dieci persone, sedute a due diversi tavoli, stavano giocando d'azzardo.

L'intervento dei militi è avvenuto in seguito a ripetute segnalazioni.

Il titolare del locale, Emanuele Caligaris, 28 anni, di Diano, è stato denunciato per esercizio del gioco d'azzardo, mentre i dieci clienti sono stati identificati e denunciati per gioco d'azzardo. Si tratta di Vito Minnella, 21 anni, via Tagliamento 20, cameriere d'albergo a Diano Marina; Pietro Luisi, 18 anni, via Buonarroti 5, cameriere; Pietro Poli, 21 anni, via Castrocodiano, cameriere; Biagio La Porta, 20 anni, Diano Marina, via C. Battisti 33; Salvatore Lo Sciuco, 37 anni, Imperia, via T. Oreggia —, manovale; Giuseppe Cosecchi, 27 anni, Diano Marina, via Diano S. Pietro; Pellegrino Costanzo, 23 anni, Diano Marina, via XX Settembre, commerciante; Giacinto Succa, 30 anni, Diano Marina, via Della Rovere 6, cameriere; Ugo Parrella, 33 anni, Torino, via Mazzini 3, rappresentante; Enrico Rossi, 46 anni, Torino, via Carmelo Rossi 12, impiegato.

SAVONA — Mauro De Gregorio, 29 anni, via Santuario 55, mentre percorreva a piedi corso Viglienzoni è stato colpito alla testa da una bottiglia lanciata dal treno Genova-Ventimiglia, che stava passando sul cavalcavia. E' stato medicato al San Paolo. La prognosi è di cinque giorni.

Era gestito dall'Onmi di Imperia

Dopo due mesi chiude l'asilo di Vallecrosia

(Dal nostro corrispondente)
Vallecrosia, 19 settembre.

(l.l.) Dopo due soli mesi d'attività, l'asilo nido di Vallecrosia ha chiuso i battenti. L'opera nazionale maternità infanzia di Imperia, che ne aveva assunto la gestione diretta, ha adottato il grave provvedimento a causa della sua difficile situazione finanziaria. Gli inservienti in servizio presso l'asilo sono già stati licenziati ad agosto.

Inaugurato il 6 giugno scorso, dopo che il Comune aveva speso circa 100 milioni per la sua realizzazione, l'asilo di Vallecrosia è uno dei pochi della provincia costruito in base alle nuove norme e dotato delle più moderne attrezzature per ospitare bimbi di età compresa fra i tre mesi e i tre anni.

La sua improvvisa chiusura ha destato notevole scalpore. Attualmente presso la sede comunale dell'Onmi sono in giacenza oltre 60 domande, presentate da genitori che hanno necessità di assistenza per i loro figli.

La riapertura del nido è un'esigenza sociale sentita anche dall'amministrazione civica. La gestione comunale, che appare al momento la sola attuabile, è però subordinata alla concessione di adeguati contributi mensili da parte della Regione. L'impegno di spesa previsto per il prossimo anno si aggira attorno agli 80 milioni.

Il sindaco, Roberto Politi si è incontrato nei giorni scorsi a Bordighera con l'assessore regionale alla Sanità, Dosio, il quale ha assicurato il suo interessamento per un rapido sbocco della grave situazione.

Polemiche per l'Istituto Trincheri

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 settembre.

Il progetto della soppressione della casa di riposo per anziani «Domenico Trincheri», di Albenga (con potenziamento dell'assistenza domiciliare e la eventuale ospedalizzazione degli ospiti ammalati) viene indirettamente confermato dal giornale della sezione albenganese del partito comunista, gruppo di maggioranza relativa nella civica amministrazione. L'organo comunista in riferimento alla casa di riposo afferma: «Il fatto che la maggioranza degli anziani abbia misere pensioni e viva molto spesso in ambienti sociale e abitativi squallidi viene usato per giustificare l'esistenza dei ricoveri sul tipo del "Trincheri"» e propone di «giungere all'eliminazione di istituti emarginanti come i ricoveri».

I dipendenti del «Trincheri» albenganese si oppongono alla chiusura dell'istituto.

Il personale della casa di riposo, infatti, ha fatto affiggere, questo pomeriggio, un manifesto che afferma. «L'Istituto ha sempre provveduto e provvede, nella maggioranza dei casi, ad una continua assistenza igienica e sanitaria che i parenti non sono in grado di effettuare e che l'ospedale non può assicurare essendo gli assistiti dei malati cronici».

I dipendenti della casa di riposo, a proposito della funzionalità dell'Istituto, concludono affermando: «Il "Trincheri" è tutt'altro che indecoroso. Naturalmente tutto potrebbe essere notevolmente migliorato e potenziato se chi è preposto al governo della città prendesse conoscenza della reale situazione». g. m.

Partirà fra qualche giorno, l'ha aiutata tutta Ventimiglia

Bambina, figlia di un frontaliere sarà operata al cuore da Cooley

La piccola, di 8 anni, ha una malformazione congenita che può essere curata con un intervento - La famiglia non avrebbe potuto sopportare la spesa - La popolazione ha raccolto in breve tempo gli otto milioni necessari a farla andare negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 19 settembre.

«Non ho paura, sono disposta anche a soffrire molto, ma voglio guarire. Desidero diventare normale come tutte le altre bambine, come le mie sorelline». Così dice Antonella Stillitano, 8 anni, capelli corti, gli occhi profondamente cerchiati, lo sguardo triste. Dalla nascita è affetta da una grave malformazione cardiaca che le mina la salute. E' gracile, le mani, le braccia e le gambe scarne.

Figlia di immigrati calabresi, la prossima settimana andrà in America ad Houston, nella clinica «St. Luke» per essere operata al cuore dal prof. Cooley.

E' l'ultima speranza per sopravvivere. Lo sa ed affronta con coraggio questa prova. I genitori, che diciotto anni fa si sono trasferiti dal Sud per lavorare, si sono indebitati fino al collo per farla curare negli ospedali italiani. Il padre, Francesco, 37 anni, idraulico, è un frontaliere, lavora in Francia. Tutte le mattine, per arrivare puntuale al cantiere, si alza all'alba, passa il confine con il treno.

La famiglia Stillitano abita in un modesto appartamento di Ventimiglia Alta, un quartiere abitato in prevalenza da immigrati.

Quando i genitori sono a lavorare, con Antonella rimangono le tre sorelle: Giuseppina di undici anni, Rina di cinque e Laura di tre. «*Fino a poche settimane fa* — dice la madre — *eravamo disperati. Tutte le cure, le visite specialistiche fatte nei vari ospedali italiani si erano rivelate un insuccesso. Solo i medici americani possono salvare Antonella, ma senza soldi non potevamo fare nulla. Eravamo impotenti*».

A questo punto è entrata in azione una vicina, la signora Mariuccia Ballestra, proprietaria di un negozio di alimentari, madre di una bimba di tredici anni. Mentre serviva i clienti, ha cominciato a parlare del triste caso e ad aprire una sottoscrizione, a raccogliere offerte da cinquanta e cento lire. Ben presto la notizia ha fatto il giro della città e tutta Ventimiglia ha risposto con slancio.

Nel giro di pochi giorni sono stati raccolti quasi otto milioni ed è stato possibile prendere contatti con il prof. Cooley e fissare per il 30 settembre la data del difficile intervento al cuore.

A casa Stillitano arrivano in continuazione lettere di solidarietà ed aiuti. «*Anche un mio ex datore di lavoro* — ha dichiarato il capofamiglia — *si è ricordato di me e mi ha mandato un assegno di trecentomila lire*».

Gli uffici dell'Alitalia di Genova hanno offerto i biglietti per il viaggio aereo in America. Ad Houston, soprattutto per le cure postoperatorie, però, occorreranno molti soldi. Così la gara di solidarietà continua.

A Sanremo, questa sera, il club «Recrufins» (un gruppo di amici alla continua ricerca di vecchie ricette liguri), ed il Genoa Club, che domenica sera organizzerà i «giochi tradizionali sanremesi», al campo di San Rocco, hanno deciso di consegnare l'intero incasso alla famiglia Stillitano.

Antonella è un po' frastornata per tutte quelle lettere di persone sconosciute, regali, che ogni giorno le arrivano a casa. Molti i bambini che le scrivono, anche dal Sud. Ad alcuni ha già risposto. «*Quando tornerò guarita dall'America* — mormora — *vorrei tanto poterli invitare tutti a casa, per ringraziarli*». r. b.

L'inchiesta sul Russello

Diano: circolarono i soldi di Cristina?

Il cambiavalute sanremese Francesco Russello

Imperia, 19 settembre.

(r. s.) Soldi del riscatto di Cristina Mazzotti hanno circolato nei giorni scorsi nella zona di Diano Marina? Le autorità mantengono riserbo sulla vicenda.

Continuano intanto a Sanremo gli accertamenti degli inquirenti sulle attività di Francesco Russello il titolare di un ristorante e di agenzie di cambio a Bordighera e Montecarlo, arrestato perché aveva cercato di cambiare in banca 40 milioni provenienti dal riscatto della Mazzotti.

La prossima settimana — mercoledì — Russello, che è in carcere a Novara, sarà nuovamente interrogato dal giudice inquirente. Stavolta, oltre che su alcuni particolari del meccanismo in base al quale è venuto in possesso di parte del riscatto di Cristina, il cambiavalute sanremese dovrà anche rispondere di un altro grave episodio: risulta che in passato venne in possesso di almeno dieci milioni del sequestro.

Scomparsa di casa una donna di Albenga

Albenga, 19 settembre.

(g. m.) Da cinque giorni è scomparsa dalla propria abitazione una donna di 40 anni, Tecla Zuin, abitante a Bastia via Borgo 15, con il marito Vincenzo Gattuso, 43 anni, e i sei figli (il maggiore ha 14 anni, il minore 5, una figlia di 7 anni è molto malata).

La donna, secondo quanto ha raccontato il marito chiedendo ai carabinieri, si sarebbe allontanata da casa lunedì scorso con il pretesto di farsi visitare dal medico per un eventuale ricovero all'ospedale. Il sanitario le ha effettivamente rilasciato una impegnativa per ricoverarsi al Santa Corona, ma lei non c'è mai andata.

La donna ed il marito avevano lavorato fino al 5 settembre scorso in un campeggio di Ceriale: la Zuin accusava disturbi dovuti forse alla stanchezza per il lavoro estivo. Il Gattuso ritiene che la donna, in preda ad esaurimento nervoso, non sia più stata in grado di andare all'ospedale e di sia diretta verso qualche altro centro della riviera ed ora non riesca a tornare a casa. E' priva di qualsiasi documenti d'identità.

Esponente del psi ad Albenga

Consigliere denuncia minacce telefoniche

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 settembre.

(g.m.) Gianfranco Sasso, 29 anni, assicuratore, consigliere comunale del gruppo socialista, residente in rione Risorgimento 54-12, ha denunciato ai carabinieri di aver ricevuto minacce telefoniche da un anonimo.

La comunicazione è giunta stamane all'ufficio del Sasso, presso l'agenzia assicurativa di cui è titolare, in largo Doria, ed era di netta impronta politica. La voce sconosciuta gli ha detto: «*Non ci piace come fai la politica; meglio che la smetti prima che sia tardi. Sei avvisato*».

Il Sasso è giunto sulla scena politica soltanto in occasione delle amministrative di giugno: componente della segreteria della sezione del psi di Albenga aveva posto la sua candidatura e risultò eletto. Ad Albenga non aveva mai ricoperto altre cariche pubbliche.

I timori del consigliere comunale dopo la telefonata minacciosa sono resi più gravi dal fatto che ha una bimba di 18 mesi e teme per la sua incolumità.

Non si esclude tuttavia che possa trattarsi solo di uno scherzo di cattivo gusto.

Per salvare il nipote fu investita: morta

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 settembre.

(m.r.) Dopo tre giorni di agonia è deceduta all'ospedale di San Martino di Genova, Argentina Stella, la donna di 54 anni che martedì pomeriggio, per impedire che il nipotino di 8 anni, fosse travolto da un'auto, in mezzo alla strada, si era fatta investire. L'incidente era avvenuto verso le 14, in via Dante Alighieri 12, proprio davanti all'abitazione della signora Stella.

Il nipotino, con altri ragazzini, stava giocando sul marciapiede. All'improvviso si era messo a correre scendendo in strada. Da una curva è sbucata un'auto, il bimbo non se n'è accorto, pochi secondi e sarebbe stato investito. Argentina Stella, per impedirlo, lo ha afferrato per le braccia e lo ha spinto sul marciapiede, ma è stata travolta.

E' stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale, dove i medici si sono riservati la prognosi. Aveva riportato gravi fratture alla testa. Stamane è spirata senza riprendere conoscenza.

Nuovi autobus sulla Riviera

Imperia, 19 settembre.

(r.s.) Sarà rinnovato il parco macchine della «Stp» (Società trasporti pubblici Riviera dei Fiori). Entro novembre infatti saranno in linea venti nuovi pulman acquistati dalla Provincia e dagli altri enti che fanno parte della società di gestione. I primi tre macro bus giungeranno domani. La spesa, con l'apporto della Regione è di 800 milioni.

La «Stp», società pubblica, è subentrata alla cooperativa costituita all'indomani del fallimento della ditta Satt. Il servizio svolto interessa particolarmente la zona di Imperia e numerosi comuni vicini, molti nell'entroterra.

FARMACIE DI TURNO

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Ponte Monumentale, via XX Settembre 115; Fieschi, via Fieschi 56; del Castello, via Assarotti 130; Operaia San Giorgio, via S. Giorgio 9; Rozzia, via Lomellini 27; Commenda, via Gramsci 257; Lagaccio, via Lagaccio 88; S. Tommaso, corso Ugo Bassi 46; S. Anna, piazza Sant'Anna 8; Risorgio, via della Libertà 11; Nizza, via Cecchi 1; **S. Martino Borgoratti:** Cadighiara, via Posalunga 49; **S. Francesco Marassi:** Piva, via Bertucciani 3A; S. Siro, via Galeazzo 1A; S. Agata, via Canevari 106A; **Val Bisagno:** S. Gottardo, via Piacenza 221r; **Staglieno Quezzi:** Caprera, via Caprera 56; **Quinto Nervi:** Gallo, piazza Pittaluga 19.

Sampierdarena: Rolando, via G.B. Monti 33; Levrero, via Sampierdarena 167; **Cornigliano:** Venzano, piazza Manena 11; **Sestri:** Popolare, via C. Menotti 22A; **Pegli:** Pescetto, via L. Rizzo 44; **Pra Voltri:** Gamalero, via Cordanieri 21; **Rivarolo:** Garbarini, via Canepari 167; **Bolzaneto:** Centrale Guarneri, via Pastorino 52; **Pontedecimo:** Molina, via G. Poli 58.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Ghersi, corso Buenos Aires 74; Europa, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 127; S. Gottardo, via Piacenza 221r.

RAPALLO — Tonolli, via Mazzini; Moderna, via Palestro (dopo le 20).
S. MARGHERITA — Ferrino, via Ferrino; Marchi Brizzi; via Palestro (dopo le 20).
CAMOGLI — Ansaldo, via della Repubblica.
CHIAVARI — Dei Frati, piazza Cavour.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
LEVANTO — Moderna.
SAVONA — Canepari, via Montenotte 42r; Della Villetta, via Torcelli 3; Ficcommola, via Torino 72r.
Tesia, via Medaglia d'oro; Gastaldi, Italiano Lexa.
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
LOANO — Comunale, via Dante.
SANREMO — Margela, c. Matteotti 85; S. Martino, c. Cavallotti 175; Caisl internazionale, c. Matteotti 115.
IMPERIA — Gentile, via Cascione 27; Novella, via Bonfante 44.
DIANO MARINA — Sciolti, corso Garibaldi 15.
BORDIGHERA — Marzar, via Vittorio Emanuele 107.
VENTIMIGLIA — Azzaretti, via Cavour; Martini, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica festiva sono di turno: **Alassio:** Daniela Schiavo, t. 41.077; **Albenga:** Giuseppe De Masi, t. 51.739; **Albisola Mare:** Giuseppe Galle, t. 44.773; **Albisola Superiore:** Giuseppina Fraz, t. 44.290; **Altare e Mallare:** Ivano Amadei, Mallare, t. 586.042; **Andora, Stellanello, Testico e Casanova Lerrone:** Giacomo Giordano, Stellanello, t. 58.147; **Borghetto e Magliolo:** Elio Ferrari, Finale Ligure, t. 62.185; **Bardineto:** Gigi Fontana, t. 790.066; **Borghetto S. Spirito e Ceriale:** Aldo Gianotti, t. 90.158; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toirano, San Giacomo e Giustenice:** Antonio Sesbi, Borgio, t. 68.406; **Cairo, Carcare e Pallare:** Aldo Orlando, Carcare, t. 518.001.

Calice Ligure: Angelo Boeri, t. 504.303 e Giuseppe Melloni; **Calice Ligure:** Alberto Caselli, t. 65.410; **Cosseria:** Franco Coppi; **Castelbianco e Nasino:** Franco Vairo, Albenga, t. 52.647; **Cisano sul Neva, Castelvecchio, Erli e Zuccarello:** Vincenzo Rossi, Albenga, t. 540.046; **Giustenice, Vendone e Onzo:** Tommaso Balestri, Giustenice, t. 70.913; **Laigueglia:** Nina Franceschi, t. 49.433.

Loano: Giuseppe Bellone, t. 668.170 dalle 14 del 20 alle 10 del 21, Giuseppe Trucco, t. 668.333 dalle 10 del 21 alle 7 del 22; **Massimino:** Pino Cesare Leoni, Bagnasco, t. 79.021; **Millesimo e Roccavignale:** Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.025; **Murialdo:** Medica Bottino, t. 56.038; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio:** Vittorio Tajana, Spotorno, t. 744.008; **Osiglia e Plodio:** Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.025; **Quiliano e Vado Ligure:** Andrea Rebella, Quiliano, t. 887.105; **Sassello:** Daniele Ponzigliane, t. 72.121.

Savona: medico di guardia, t. 22.763; **Stella San Giovanni:** Vittoria Giannini, t. 70.003; **Tovo San Giacomo:** Domenico Costante, t. 98.153; **Urbe:** Giulio Zunini, t. 730.024; **Vado Ligure:** Luigi Bottinagri, Zinola, t. [illegible]; **Varazze:** medico di guardia, t. 97.031; **Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Casanova e Vendone:** Chiesteri Nohamed Baba El-Din, t. 581.033.

Timori per l'occupazione nella Valle Bormida

Si preannuncia caldo l'autunno dei chimici

Preoccupazioni soprattutto per gli stabilimenti della Montedison (oltre 2000 operai)
Riunione a Ferrania di tutti i consigli di fabbrica - Si prepara un documento sindacale

(Dal nostro corrispondente)
Cairo M., 19 settembre.

La valle Bormida (l'80 per cento degli impianti chimici della provincia di Savona, 7500 dipendenti su un totale di 18 mila) è una «polveriera» che potrebbe esplodere nel prossimo autunno al momento del rinnovo del contratto nazionale di categoria. Il «detonatore» è rappresentato dalla Montedison che vi è presente con due complessi: l'Acna di Cengio, 1550 dipendenti e lo stabilimento di San Giuseppe di Cairo, 780 circa. *«Gli investimenti previsti all'Acna che dovrebbe assorbire le maestranze trasferite di San Giuseppe* — afferma Albino Esposito della Cgil — *non sembrano più quelli di cui si parlava ed anche i tempi tecnici di attuazione dei nuovi impianti vanno a rilento».*

Il sindacalista Battaglino

Un progressivo disimpegno della Montedison porterebbe ad una ulteriore attacco ai livelli occupazionali definito dai rappresentanti sindacali *«inaccettabile e in contraddizione con gli accordi raggiunti».*

Dalla riunione dei consigli di fabbrica della 3M Italia di Ferrania, Montedison, Acna, Cokitalia, Nuova Fornicoke, Oleifici del Mediterraneo (erano presenti un centinaio di tartei) svoltasi oggi a Ferrania, per fare una sintesi della situazione provinciale dell'industria e redigere un documento da presentare in sede nazionale, emerge, a giudizio di Giovanni Nari della Cisl *«un quadro, oggi, preoccupante, che, domani, potrebbe diventare drammatico».*

Il documento dei sindacati savonesi che sarà presentato alla conferenza nazionale di Bologna, in programma il 26 e 27 settembre, punterà soprattutto sulla difesa dei livelli occupazionali, il condizionamento delle scelte di politica economica e di conseguenza l'orientamento degli investimenti, e sul miglioramento degli ambienti di lavoro. *«Ovviamente non trascureremo i miglioramenti salariali* — afferma il dirigente provinciale della «Fulc» (Federazione unitaria lavoratori chimici) Battaglino — *quantomeno per assicurare un recupero al potere di acquisto dei lavoratori».*

I nodi da sciogliere nell'industria chimica della provincia sono molti e piuttosto impegnativi. *«Oltre ai problemi di carattere generale: infrastrutture collegate al traffico portuale e investimenti* — dice Alessio Bruzzone, del direttivo provinciale della Cisl — *altri complessi, oltre alla Montedison, hanno subito un rallentamento della produzione che ha portato al blocco completo delle assunzioni».*

La 3M Italia in quattro anni ha ridotto di 600 unità i dipendenti: attualmente sono 3200 dei quali 380 in cassa integrazione a causa della ristrutturazione e del completamento di impianti che dovrebbero consentire il riassorbimento di circa 300 lavoratori entro il marzo 1976. *«La situazione della 3M* — dice Irma Bazzano del consiglio di fabbrica — *ha colpito soprattutto l'occupazione femminile che non trova attualmente collocazione altrove».*

Il disimpegno nel settore dei fertilizzanti da parte della Montedison (ne concentra la restante produzione nel triangolo: Marghera - Priolo - Ferrara) ha causato l'abbandono di parte degli impianti dello stabilimento di San Giuseppe di Cairo e di conseguenza la riduzione delle maestranze.

La Cokitalia di Bragno sfrutta attualmente i propri impianti a meno del 50 per cento delle capacità produttive. 1600 infatti le tonnellate di carbone giornaliere contro le 3800 possibili. *«Dovremo verificare* — afferma Albino Esposito — *quali sono gli indirizzi del nuovo consiglio di amministrazione dell'Efim e chiedere una seria politica in favore delle cokerie. Per attuarla sarà necessario che l'ente rilevi il 50 per cento del pacchetto azionario di proprietà dell'Eni»* (l'Egam possiede già l'altro 50 per cento; n.d.r.).

Il panorama sindacale è ancora più serio se si prende in considerazione il settore dell'industria parachimica (vetrerie e ceramica). Qui, a causa della crisi dei rispettivi mercati, domina la cassa integrazione.

«Nel contesto della crisi generale dell'industria chimica — rileva Battaglino — *la provincia di Savona ha comunque "tenuto" abbastanza bene e ha un futuro soprattutto in relazione al potenziale degli impianti di cui dispone, rinnovati e in grado di affrontare la concorrenza».* L'incognita sta però nelle scelte politiche e negli investimenti che decideranno i grandi gruppi privati e pubblici.

Bruno Balbo

Nella città d'Imperia

Esercizi pubblici Riprende il riposo

Imperia, 19 settembre.

(r.s.) I pubblici esercizi di Imperia riprenderanno da lunedì i turni di riposo settimanale. Fa eccezione il rione di Porto Maurizio dove la chiusura potrà essere differita a martedì 23, tenendo conto della festa patronale.

Sempre per Porto Maurizio l'Unione commercianti comunica che i negozi di alimentari saranno aperti, nella giornata di lunedì soltanto al mattino. Chiusi tutti i negozi di generi d'uso.

ALASSIO — Oggi alle 17, sul pontile della passeggiata Italia si terrà la festa del pesce organizzata — col patrocinio dell'assessorato al Turismo — dal comitato per la piscina scolastica al quale sarà devoluto l'incasso. Negli stands i visitatori potranno trovare tutte le specialità marinare, vini nostrani, giochi e trattenimenti musicali.

La drammatica corsa in ospedale per un bimbo investito ad Alassio

Ha 8 anni - E' stato travolto da un furgone - Le sue condizioni sono disperate
Durante il trasporto al Santa Corona l'ambulanza ha investito una passante

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 19 settembre.

(g.m.) Un bimbo di 8 anni, Giovanni Damonte, abitante ad Alassio in via San Domenico 3 è ricoverato in fin di vita al Santa Corona di Pietra Ligure in seguito ad un incidente stradale. E' stato investito questo pomeriggio nel centro di Alassio in via Mazzini, all'altezza del bar Colombo da un autofurgone condotto da Giovanni Arrighini, 56 anni, residente a Genova, in via Tezza 28.

Da una prima ricostruzione pare che il bimbo abbia attraversato la carreggiata sbucando all'improvviso dalla fila di auto in sosta lungo via Mazzini e l'autocarro lo ha travolto.

Con un'ambulanza è stato trasportato al Santa Corona. I medici gli hanno riscontrato lo spappolamento della gamba e la frattura del femore destro, trauma cranico e grave stato di choc. La prognosi è riservatissima.

La corsa verso l'ospedale ha avuto un risvolto drammatico. Nell'abitato di Loano la lettiga della Croce Bianca di Alassio condotta da Angelo Villani, ha investito una passante, Mirella Spoladore, 21 anni, residente a Loano, che ha riportato ferite lacero contuse in diverse parti del corpo e ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso. Guarirà in 10 giorni.

La lettiga per i guasti riportati non ha potuto riprendere il viaggio e il bimbo ferito ha raggiunto il Santa Corona dopo essere stato trasbordato su un'altra ambulanza della Croce Rossa di Loano.

Travolto da una moto

Albenga: gravissimo un anziano ciclista

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 settembre.

(g. m.) Un pensionato di 76 anni, Giovanni Ferraro, abitante ad Albenga, regione Bolla numero 2, è ricoverato in condizioni gravissime al San Martino di Genova, in seguito ad un incidente stradale avvenuto stamane, sulla [illegible] dell'Aurelia, in regione Foce.

Sembra che il Ferraro, che era in bicicletta, abbia improvvisamente svoltato a sinistra portandosi verso il centro della carreggiata, mentre sopraggiungeva nella sua stessa direzione una moto che l'ha travolto. Il motociclo era condotto da Alessandro Russo, 19 anni, residente a Borghetto S. Spirito, via Ponti, [illegible] Nello n. 41, titolare di un bar di Alassio.

Bloccata la costruzione di cantieri, uffici, dogana

Mancheranno tutti i servizi a terra al "porto modello" di Sanremo?

Manca il piano regolatore: non vengono quindi rilasciate licenze edilizie di nessun tipo
I lavori in mare procedono a buon ritmo - L'anno prossimo attraccheranno i primi yacht

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 settembre.

«Invece di realizzare un porto turistico di prestigio con infrastrutture a terra d'avanguardia, da fare invidia ai centri di villeggiatura più blasonati d'oltre frontiera, Sanremo sta correndo il rischio di costruire solo un grosso "garage tecnico" del mare». *A parlare è l'ingegner Giorgio Martolini, progettista e promotore, unitamente al dottor Giorgio Piras, del nuovo porto della Città dei Fiori.*

Da mesi file di camion e grosse gru stanno gettando e sistemando in mare centinaia e centinaia di tonnellate di pietre per preparare i moli e le banchine. Sono già stati fatti lavori per oltre un miliardo. Quando tutto sembrava marciare nel verso giusto, al punto che lo stesso Comune, in una sua pubblicazione intitolata «Sanremo Anni 80», ha scritto: «Il nuovo porto turistico darà una dimensione nuova alle ambizioni ed al prestigio di Sanremo», *è scoppiata la «bomba» delle licenze edilizie. Se l'amministrazione comunale non riuscirà a varare a tempo il nuovo piano regolatore, il «Club nautico internazionale», che ha ottenuto la concessione dell'opera, non potrà costruire nemmeno una cabina.*

Un'immagine dell'attuale porto di Sanremo, ormai stipato di imbarcazioni

Il municipio, per arginare l'ostacolo, aveva chiesto una deroga al piano regolatore, che è stata però respinta dagli organi di controllo regionali che, categoricamente, hanno anche avvertito che bocceranno il rilascio di qualsiasi licenza edilizia.

A questo punto il progetto sanremese di «Portosole» potrà essere attuato solo a metà. I lavori iniziati non possono essere arrestati e sembra utopistico pensare che la civica amministrazione riesca entro il febbraio 1976 ad avere un piano regolatore approvato. Quindi si costruirà solo il porto tecnico, cioè quelle opere a mare di competenza dei vari ministeri e del demanio che per essere effettuate non necessitano di licenze edilizie da parte del Comune. Per tutto il resto, stop.

«Si avrà — ha dichiarato l'ingegner Martolini — un'opera zoppa. Il porto, dal punto di vista degli attracchi sarà funzionale, ma mancheranno tutta quella serie di servizi a terra che qualificano un'infrastruttura di prestigio. Creare a Sanremo un porto senza servizi collaterali, come cantieri per le riparazioni degli yachts, stazioni di rifornimento, parcheggi, palazzina uffici, dogana, bar, ristoranti, boutiques, "club house", piscine, campi da golf, bowling, telefoni, attrezzature igienico-sanitarie ed altre "voci" previste nel nostro progetto, non ha assolutamente senso. Il nuovo approdo nasce proprio per un turismo di élite, per riguadagnare prestigio internazionale. Mi auguro solo che alla fine prevalga il buon senso ed insieme ai mille posti barche, entro la fine del 1977 si riesca a costruire e a far funzionare anche i servizi a terra».

Il problema però appare di difficile soluzione. In città qualcuno comincia a temere che alla «fine», non venendo realizzato il progetto nella sua interezza, possano tornare a spuntare quei grattacieli previsti dalla società costruttrice ed il porto non venga mai ultimato. Si stanno già avanzando ipotesi su come utilizzare i lavori già fatti. Una tesi più che fantasiosa vorrebbe, sulla nuova superficie di 267 mila metri quadrati che dovrebbe venir strappata al mare, addirittura far costruire il nuovo casinò.

«Una cosa è certa — dice però l'ingegner Martolini — il porto si farà. Tutto quello che si dice in questi giorni sono fantasie. I lavori hanno un mese di anticipo sui tempi fissati dal ministero. Non è vero che dietro alle opere a terra si nascondono speculazioni. Anche se non arriveranno le licenze edilizie, non fallirà nessuno. Se si realizzerà solo una parte di "Portosole" a rimetterci sarà soprattutto la città ed il suo turismo».

Roberto Basso

Non si sono svolti alcuni esami orali

Per la protesta degli insegnanti ancora bloccato l'Istituto Fermi

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 settembre.

(g.m.) La vertenza sindacale in corso tra la gestione e gli insegnanti dell'Istituto tecnico commerciale «Enrico Fermi», di Albenga, ha bloccato, sia pur parzialmente, lo svolgimento degli esami di riparazione e di idoneità. I candidati, secondo quanto informa la gestione, non possono sostenere gli orali di francese, inglese e matematica poiché gli insegnanti ieri mattina non si sono presentati all'orario previsto per lo svolgimento della sessione.

Il gestore dell'istituto, Aldo Bosano, ha detto: *«Soltanto a mezzogiorno è giunto da Roma un telegramma del sindacalista, professor Elio Anfossi, in cui si afferma che l'astensione dal lavoro degli insegnanti era dovuto all'interruzione delle trattative in corso. Sono accusato di non aver preso parte ad un incontro da me stesso fissato, ma questo non è vero».*

Il gestore ha inoltre affermato che le richieste degli insegnanti sono inaccettabili e che comunque riguardano i criteri per l'applicazione dei punti di contingenza per l'anno venturo.

La direzione amministrativa del Fermi ed il preside, avvocato Bembado, hanno informato della situazione, con un telegramma, il ministro della Pubblica istruzione, la direzione generale della scuola media ed il provveditorato agli studi di Savona.

Nel testo del messaggio si afferma, tra l'altro, che *«l'ingiustificata interruzione degli esami provoca disagio per gli alunni e in particolare per gli studenti lavoratori».*

La vertenza dell'Istituto Fermi era iniziata ai primi di settembre in quanto gli insegnanti avevano ricevuto un preavviso di licenziamento per una presumibile chiusura della scuola, mentre l'istituto aveva iniziato ad accettare le iscrizioni per il prossimo anno scolastico. Gli insegnanti, pur mantenendo lo stato di agitazione sino alla completa definizione della vertenza (pareva si volesse ridiscutere il contratto di lavoro sottoscritto pochi mesi prima), avevano accettato di iniziare gli esami di riparazione e di idoneità solo quando il gestore aveva pubblicamente dichiarato che l'istituto avrebbe continuato l'attività e conseguentemente revocato la lettera di licenziamento.

Spettacoli

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASCIATORI: Il [illegible] delle dodici [illegible]
ARISTON: [illegible]
ASTOR: Il [illegible] della seconda [illegible]
AUGUSTUS: Amanti [illegible]
EMPIRE: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: La polizia [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
STAR: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: Operazione [illegible]
RECCO - ANNA: [illegible]
CHIAVARI - CANTERO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
NUOVO: [illegible]
ODEON: [illegible] S.H.A.D.O.
LAVAGNA - CANTERO: [illegible]
LEVANTO - SPORT: [illegible]
NUOVO ROMA: [illegible]

SAVONA

DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
JOLLY: [illegible]
LUX: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: La polizia [illegible]
RITZ: [illegible]
DON BOSCO: [illegible]
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
[illegible]
CARCARE - ITALIA: [illegible]
[illegible]
CENGIO - JOLLY: [illegible]
[illegible] - ODEON: [illegible]
LOANO - PERLA: [illegible]
[illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
[illegible]
SPOTORNO - ARISTON: [illegible]
VADO LIGURE - SABAZIA: [illegible]
VALLEGGIA - VALLEGGIA: [illegible]
VARAZZE - [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
[illegible]
IMPERIA: [illegible]
DANTE: [illegible]
ODEON: [illegible]
BORDIGHERA - OLIMPIA: [illegible]
DIANO MARINA - PERGOLA: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
DIPRETO: [illegible]

RITROVI